



Franco Gaglio, sindaco tra la gente

L'esperienza di sindacalista e di politico-amministratore pubblico a Castel Bolognese

Autore: Franco Gaglio

Formato: 15x21 centimetri

Pagine: 160

Confezione: broccura con bandelle

Collana: i profili

Prezzo di copertina: 10 euro

ISBN: 978-88-6942-035-1

Lingua: italiano

Data di edizione: marzo 2016

Il libro

Dopo anni di amministrazione democristiana, nel 1975 un sindaco comunista viene eletto a Castel Bolognese, alla fine di un'intensa campagna elettorale. Il nuovo sindaco era Franco Gaglio, che fino a qualche anno prima era stato segretario prima della locale Camera del Lavoro, poi del Partito comunista, sempre a Castel Bolognese.

Se qualcuno si aspettava aspri contrasti tra i vecchi e i nuovi amministratori rimase deluso, perché Gaglio operò sempre nel rispetto di tutti, cercando di ottenere il meglio per la cittadinanza, senza cadere nella rigidità ideologica.

Disponibile all'ascolto e attento alle esigenze di ognuno, Gaglio, nel suo doppio mandato, dal 1975 al 1985, fu veramente il sindaco di tutti, che si impegnò per incontrare le persone e per fornire alla gente occasioni e motivi di contatto e di dialogo, come traspare anche dal bilancio che fa della sua esperienza di sindaco, nel quale mette in evidenza i buoni rapporti con tutte le componenti della comunità locale.

L'autore

Franco Gaglio è nato a Faenza nel 1933 e ora risiede a Castel Bolognese.

Dopo aver ottenuto il diploma di 3^a Media ha svolto attività di ristoratore-barista e successivamente quella di artigiano.

Dal 1960 al 1968 ha svolto attività sindacale a tempo pieno nella CGIL di Castel Bolognese e successivamente a Faenza. In seguito, e fino al termine dell'attività lavorativa, è entrato nel Corpo dei Vigili Urbani del Comune di Riolo Terme.

Come pubblico Amministratore è stato consigliere comunale a Castel Bolognese dal 1964 al 1991 con incarichi di capogruppo (1964-1975) e assessore (1990-1991)

Franco Gaglio



Franco Gaglio, sindaco tra la gente

L'esperienza di sindacalista
e di politico-amministratore pubblico
a Castel Bolognese



i profili

BACCHILEGA EDITORE

e sindaco per dieci anni (dal 1975 al 1985); consigliere provinciale durante le legislature 1964/68; 1968/73; 1973/79 durante questa legislatura si dimise per incompatibilità con la carica di sindaco.

Dal 1965 al 1975 è stato Segretario del PCI a Castel Bolognese e in organismi dirigenti Provinciali e di zona. Da pensionato (1990-2000) è stato organizzatore o segretario generale del Sindacato Pensionati CGIL a livello territoriale del Faentino.



L'ufficio di Franco Gaglio, Sindaco di Castel Bolognese

La mia conoscenza con Franco Gaglio, al quale mi lega una antica amicizia, risale ai tempi di mio padre e mia madre, a quell'8 dicembre 1956, quando loro due assunsero la gestione del circolo Enal, Michele Bernabè, il Circolo dei comunisti in cui sono cresciuto e che la mia famiglia ha gestito fino al 29 dicembre del 1985, con una interruzione dal 1967 al 1971. Il Circolo non era amministrato come può esserlo oggi qualsiasi altro locale, in cui il gestore paga un affitto e risponde dell'incasso, ma allora il Circolo del Partito (quel partito che si scriveva con la P maiuscola), era amministrato da una commissione che controllava l'attività del gestore, a partire dagli acquisti, fino agli incassi oltre che alla definizione dei prezzi per il consumo della clientela. La commissione che aveva questo compito di controllo era guidata da un giovanissimo Franco Gaglio, che coi miei genitori iniziò così un rapporto quotidiano, consolidando con loro una amicizia che nasceva anche dalla comune militanza politica, un rapporto fatto di stima e di amicizia profonda, non posso che descrivere così quel rapporto che nasceva anche dalle difficoltà di quegli anni. Un rapporto cresciuto, consolidatosi e proseguito nel tempo; mia madre scrive nei suoi diari di quando i dirigenti politici della Federazione del PCI venivano a Castello per la campagna elettorale, si fermavano nel cucinino del bar dove lei preparava da mangiare e spesso a dormire andavano poi a casa di Franco e Anna. Mi sono permesso di partire da questo ricordo familiare, che è però anche di impegno politico, perché Franco l'ho conosciuto così, da sempre impegnato nella vita di partito e nella sua grande passione politica e a fianco di lui ho

sempre visto sua moglie Anna, che lo ha accompagnato in tutto il suo percorso politico, fino a che la malattia di lei non ha avuto il sopravvento. Nei miei ricordi c'è quello di Anna, una giovane ragazza che in una festa nella sala Rinascita suonava la batteria, accompagnando la fisarmonica del fratello, Leo Ceroni, prima che lui partisse nel suo viaggio in Europa, che lo ha poi portato a conoscere musicisti di fama internazionale. [...] È in questo modo che ho visto e conosciuto Franco, una persona impegnata e ricca della passione politica cui ha sempre creduto e a cui si è dedicato, fino a raggiungere il risultato, secondo me fra i più importanti nella vita di un uomo politico, di essere eletto Sindaco del proprio paese e della comunità in cui ha vissuto e vive la tua famiglia. Che grande soddisfazione quella giornata del 15 giugno del 1975: il PCI ottiene a Castel Bolognese un risultato straordinario; con oltre il 52% dei voti, eleggiamo 11 consiglieri comunali. Per noi a Castello è la prima volta. Un risultato che avviene sull'onda di una spinta nazionale, ma per Castello è un risultato eclatante; Franco Gaglio è il capolista e, di lì a poco, verrà eletto Sindaco di una coalizione che comprende anche il PSI; si elegge una Giunta che vedrà l'ingresso di figure storiche del PCI castellano assieme ai più giovani e con una significativa presenza di donne. [...] Il ruolo di governo per una forza politica che per decenni è stata alla opposizione, impone un cambio culturale con cui si è chiamati a fare i conti; non è più sufficiente denunciare disfunzioni e limiti delle scelte adottate da altri, ma il ruolo di governo presume assunzione di responsabilità, magari anche in modo difforme rispetto agli slogan e alle dichiarazioni di quando si sta alla opposizione e non è facile cambiare mentalità. Sono anni difficili, anche di scontro politico, di discussioni accese anche al nostro interno, in cui il ruolo di Sindaco deve essere capace di tenere conto delle diverse opinioni, ma allo stesso tempo di andare nella direzione che si è deciso di percorrere. A queste difficoltà si accompagnano poi il mutare degli eventi in sede nazionale; nel 1979 cambia il vento. Si affermano altre sensibilità politiche e il PCI arretra notevolmente; ciononostante le elezioni amministrative del 1980, confermano in Consiglio Comunale il risultato elettorale del 1975. Le affronteremo non sulla spinta dell'entusiasmo di cinque anni prima, ma il consenso nella realtà locale viene rinnovato. In quegli anni si delineano scelte importanti: dalla adozione del primo Piano Regolatore, che ha portato alla attuazione del PEEP che ha permesso una importante e ordinata espansione residenziale, ma anche di alcune lottizzazioni comunali, attraverso le quali si sono permesse realizzazioni di edilizia residenziale, intervenendo nel calmieramento dei costi dei terreni e consentendo a centinaia di famiglie di accedere alla prima casa.

dalla presentazione di Jader Dardi